

ranno costruiti attraverso un processo di concertazione con le regioni (così come ho sottolineato nel corso di una riunione con gli assessori regionali all'ambiente il 28 luglio, presente anche la regione Sicilia, cui fra l'altro ho proposto uno specifico accordo relativo alla gestione delle riserve marine, quale quello che è stato realizzato ormai da qualche anno con la regione Sardegna), con gli enti locali, con il mondo scientifico, produttivo ed associazionistico, che stanno fornendo un prezioso contributo alla individuazione di iniziative finalizzate allo sviluppo sostenibile delle isole minori (penso ai geologi ambientali, alle proposte di Legambiente e di altre associazioni, agli stessi pescatori).

L'iniziativa dell'amministrazione comunale di Lipari per la «Giornata per Ginostra» del 1° agosto, per quanto nata con qualche accento polemico, ha comunque contribuito a superare una fase di scontri o di pure polemiche. Vanno esaminate con la dovuta accortezza tutte le soluzioni possibili, vanno scelte quelle che non alterino un patrimonio così unico al mondo e che garantiscano uno sviluppo ecocompatibile dell'isola. Non c'è necessariamente contrarietà ad ogni approdo (se ritenuto indispensabile, se progettato rispettando ecosistemi e biodiversità, anche storico-antropologiche) o ad ogni intervento (la stessa centralina fotovoltaica ha funzioni ed impatti diversi).

I valori in campo sono tutti meritevoli di considerazione. Lo scrupoloso rispetto della normativa da parte del Ministero dell'ambiente si inserisce in una concreta ricerca da parte nostra delle vie politiche e culturali per uno sviluppo davvero sostenibile.

Seguiamo con continuità ed attenzione l'evoluzione della vicenda. Come probabilmente vi sarà noto, lo stesso ministro Ronchi ha incontrato il 14 settembre il sindaco di Lipari, il presidente della regione Sicilia, il prefetto di Messina, i quali hanno ribadito da parte loro i problemi legati alla mancanza di approdo all'isola. In tale sede è stata data assicurazione — desidero oggi ribadirla in aula — dell'espletamento della procedura di VIA in

tempi brevi. Qualora non dovesse emergere la necessità di ulteriori approfondimenti su temi di particolare rilevanza, il parere della Commissione dovrebbe potere essere emesso al massimo entro la fine del corrente mese di ottobre. Come ho già ricordato all'inizio, il gruppo di lavoro della commissione VIA si è recato proprio a questo scopo nei giorni 1° e 2 ottobre presso l'isola per effettuare un sopralluogo e delle audizioni. Non posso e non vorrei entrare nel merito degli incontri svoltisi venerdì scorso, i quali fanno parte di una istruttoria, di un procedimento in essere che non vede conclusioni parziali. I tempi sono certi, cercheremo di fare un lavoro minuzioso; mi auguro che le esigenze e gli interessi espressi nell'interpellanza e nell'interrogazione, evidentemente in parte contrapposti, possano essere tenuti in considerazione, ovviamente sapendo che la finalità, come ho più volte detto nel corso di questo intervento, è quella di salvaguardare un ecosistema unico — come sappiamo, un ecosistema è fatto insieme di paesaggio, territorio, persone, specie — che tuttavia merita davvero un grande rilievo nazionale ed internazionale.

PRESIDENTE. L'onorevole Turrone ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00589.

SAURO TURRONI. Mi dichiaro innanzitutto soddisfatto dell'impegno del Governo. Sottolineo che il sottosegretario aveva già avuto occasione di rispondere ad una mia precedente interpellanza urgente ed oggi ha fornito ulteriori elementi. Mi attendo lo svolgimento di un lavoro molto rigoroso da parte del Ministero rispetto a quello che considero essere un gioiello territoriale, ambientale, paesistico e naturale, che merita tutta la nostra attenzione.

Devo dire che trovo convincenti i programmi di sviluppo che il sottosegretario ha definito «programmi di sviluppo ecocompatibile» e che ritengo che questa sia la strada giusta per andare incontro alle esigenze di sviluppo delle persone che abitano in quel luogo e, cioè, di coloro i

quali hanno deciso di restarvi. Noi verdi abbiamo sempre sostenuto la necessità che nelle montagne, nelle isole e nelle colline i cittadini rimanessero e che potessero ottenere in quei luoghi occasioni di vita dignitosa e — perché no? — di ricchezza e che, contemporaneamente, potessero contribuire a mantenere quei luoghi, quei versanti, quei crinali e quelle culture, impedendo in questo modo la loro perdita, rovina e dissipazione.

Mi auguro che il lavoro che è in corso possa davvero tener conto di tutte le questioni che abbiamo evidenziato. Sottolineo peraltro che il sottosegretario non ha potuto rispondere, se non con un breve accenno, alle tre questioni relative al comportamento tenuto rispettivamente da un funzionario della soprintendenza, da un funzionario della capitaneria di porto e dall'autorevole presidente di una commissione che svolge un'attività di consulenza e di indirizzo per il Governo. Quest'ultimo è, a mio avviso, l'argomento principale, nel senso che ciò che ho formalmente sollevato in questa sede riguarda ed interessa il modo in cui sono state prospettate dei problemi da parte di chi è investito di un pubblico ufficio nei confronti della commissione che sta valutando quel progetto.

Nel dichiararmi soddisfatto di quanto il sottosegretario mi ha detto, vorrei invitarlo davvero a verificare in modo attento e rigoroso quanto è stato scritto nei verbali della commissione durante la seduta dell'altro giorno e, contemporaneamente, ad accertare quali siano i compiti, i ruoli, i pareri e il modo con il quale sono stati espressi dai soggetti che ho citato.

Essendo le tre questioni sollevate di competenza di diversi Ministeri, preannuncio che presenterò tre specifiche interrogazioni sull'argomento, perché non posso consentire — e non lo possono consentire le migliaia di persone che in questi mesi e in questi anni si sono battute per l'integrità di Ginostra e per la salvaguardia del vulcano — che taluni comportamenti non molto rispondenti — si tratta ovviamente di un eufemismo — ai

doveri d'ufficio possano invece contribuire a quella manomissione che vogliamo impedire. Proprio per questo invito il sottosegretario a farsi interprete delle mie preoccupazioni.

Voglio ribadire un ultimo aspetto. Molti cittadini se ne sono andati, altri cittadini coraggiosi sono rimasti e ce ne sono altri, in un'Europa che ormai è sempre più un unico organismo, che hanno scelto di abbandonare le loro città, della nostra Italia o di altri paesi stranieri, per andare a vivere lì, proprio perché quel luogo ha determinate caratteristiche, contiene dei valori, la quiete, la bellezza, l'assenza di mezzi meccanici, di motori. Credo pertanto che si debba avere rispetto sia per le persone che sono rimaste, sia per quei cittadini, uguali agli altri, che hanno deciso di andare ad abitare in quella terra, e ci abitano sempre, dodici mesi all'anno.

Tutte le valutazioni, quindi, devono essere poste sul medesimo piano, considerando i desideri di tutti e soprattutto i desideri, la volontà, di tutti coloro che ritengono che un bene così prezioso come il vulcano non possa essere manomesso per gli interessi, che ancora non sono emersi nel loro vero aspetto, di alcuni, che si celano dietro le giuste esigenze di quei pochi cittadini che hanno scelto di vivere lì, per poter probabilmente acquisire alcuni pezzi di ricchezza alle spalle di quella collettività e soprattutto attraverso la compromissione di un bene così straordinario.

PRESIDENTE. L'onorevole Garra ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-02929.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, mi rendo conto che la mia interrogazione può apparire come un atto ispettivo di carattere localistico. È per questo che chiarisco che non ho mai fatto villeggiatura alle Eolie, non sono proprietario di beni immobili nelle isole, non parteggio né per l'uno né per l'altro dei progetti. Qual è, allora, la spinta che mi ha indotto a presentare l'interrogazione? Sono sici-

liano etneo, quindi posso ben dire di avere maggiore dimestichezza con il rischio vulcanico. So bene che persino il nome della città di Catania deriva dal greco e sta a significare « sotto l'Etna ».

C'è un passaggio nell'interpellanza dell'illustre collega che mi ha preceduto che dice che a Stromboli, come al di sotto di tutti gli altri vulcani attivi, è da evitare l'antropizzazione. Desidero ricordare che la storia dei paesi etnei è una storia di distruzioni immani, ma anche di ricostruzioni. Quella che nella sua interpellanza il collega cita come la roccia più comune, la lava basaltica nerastra, è il suolo dei paesi etnei, dove l'uomo con il proprio lavoro è riuscito a modificare anche l'ambiente (prima la messa a dimora sulla lava della ginestra, poi del fico d'India, poi del vigneto, del frutteto e di quant'altro).

Credo che dobbiamo vedere sempre nell'azione dell'uomo il dato più importante della vita sociale, della storia del nostro paese. Ecco perché ho simpatizzato per questo piccolo villaggio. Non ho motivo di dire se gli abitanti residenti siano trenta o di più, fatto è che sono piccoli nuclei di famiglie che hanno diritto ad una via di fuga nel caso dei disastri che può generare il vulcano. Ho ascoltato la risposta che è venuta dal sottosegretario Calzolaio e mi rendo conto che dopo gli impegni assunti a fine luglio in quest'aula dal Governo qualcosa ha cominciato a muoversi. Si dice, da parte dell'esecutivo, che entro ottobre andrà a conclusione un'istruttoria che è tuttora in corso. Io sono assolutamente estraneo a quelle diatribe che chiamano in causa funzionari della capitaneria, della soprintendenza, dell'organo di controllo e via dicendo. Mi sembra tuttavia giusto che, posti di fronte al dilemma degli abitanti dell'isola e di quanti, come abbiamo sentito dal collega Turrone, stanno approdando a Ginostra per amore della natura, tra abbandonare l'isola stessa ed avere un approdo, la risposta che deve venire dallo Stato e dalla pubblica amministrazione sia quella di consentire loro di rimanere. Ciò pur con tutte le misure di protezione civile e con tutte le scelte prudenziali in ordine

alla ubicazione dell'approdo che le norme giuridiche e quelle della buona tecnica suggeriranno.

In conclusione, non posso dichiararmi totalmente soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, il quale ha terminato la sua esposizione dicendo che non c'è una pregiudiziale avversione all'approdo né alla centralina fotovoltaica: ne prendiamo atto. È una risposta che in parte ci soddisfa. Non ci soddisfa invece la condizione apposta a questa affermazione « purché ecocompatibile ». Signor Presidente, signor sottosegretario, alla ecocompatibilità io preferirei un'altra condizione, antropo-compatibilità !

PRESIDENTE. Avverto che, a seguito dello svolgimento dell'interpellanza Turrone n. 2-00589 e dell'interrogazione Garra n. 3-02929, deve considerarsi svolta anche l'interrogazione Turrone n. 3-02734, vertente sullo stesso argomento (*vedi l'allegato A - Interpellanze ed interrogazioni sezione 4*).

(Composizione della commissione per la garanzia della informazione statistica)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Armani n. 3-00771 (*vedi l'allegato A - Interpellanze ed interrogazioni sezione 5*).

Il sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e gli affari regionali ha facoltà di rispondere.

SERGIO ZOPPI, Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e gli affari regionali. Signor Presidente, onorevoli deputati, rispondo all'interrogazione n. 3-00771, presentata dall'onorevole Armani, il quale ha chiesto di conoscere quali siano stati i criteri per la selezione delle candidature e la nomina dei professori Caselli, Guarini e Trivellato nella commissione per la garanzia dell'informazione statistica, la cui istituzione è disposta dall'articolo 12 del decreto legislativo n. 322 del 1989, nonché i motivi della non considerazione della candidatura del professor Vitali e, ancora, se risulti che il professor Trivellato sia

stato candidato nelle liste dei progressisti uniti nelle elezioni politiche del 1994.

Al riguardo si risponde evidenziando che, sulla base di quanto disposto dall'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo già richiamato, i componenti della citata commissione possono essere scelti anche tra professori ordinari in materie statistiche, economiche ed affini.

I componenti nominati nella commissione sono stati scelti per le indubbe qualità scientifiche e professionali. In particolare, si sottolinea che il professor Renato Guarini, il quale è ordinario di statistica economica e preside della facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali dell'università La Sapienza di Roma, è considerato nel mondo scientifico uno tra i più autorevoli esponenti della statistica economica italiana.

Il professor Ugo Trivellato, quale ordinario di statistica economica nella facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali dell'università di Padova, è tra i maggiori esperti di qualità dei dati. In passato è stato preside della facoltà di scienze statistiche di Padova e la sua competenza in materia ha ottenuto numerosi riconoscimenti in sede internazionale. È stato candidato nelle liste dei progressisti uniti alle elezioni politiche del 27 marzo 1994.

La professoressa Graziella Caselli è ordinario di demografia nella facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali dell'università La Sapienza di Roma. Dirige il dipartimento di demografia e presiede l'associazione dei demografi europei. Quale demografa, assicura nella commissione una presenza che prima non esisteva. Giova anche evidenziare l'orientamento a nominare almeno una donna nell'organo collegiale, al fine di ottemperare al principio delle pari opportunità.

Il professor Ornello Vitali, ordinario di statistica economica nella facoltà di scienze politiche dell'università La Sapienza di Roma e docente di riconosciuta e conclamata competenza, richiamato nell'interrogazione parlamentare quale candidato non nominato nella commissione per la garanzia dell'informazione stati-

stica, è stato nominato, per le sue qualità, in data 1° luglio 1997, con decreto a firma del ministro per la funzione pubblica, membro del consiglio dell'ISTAT, in base all'articolo 18 del decreto legislativo n. 322 del 1989, in sostituzione del dimissionario professor Vincenzo Cerulli Irelli.

PRESIDENTE. L'onorevole Armani ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00771.

PIETRO ARMANI. Innanzitutto, signor sottosegretario, vorrei stigmatizzare il fatto che ella oggi risponda ad una mia interrogazione presentata e stampata il 24 febbraio 1997: questa è la solerzia con cui il Governo risponde alle interrogazioni degli onorevoli parlamentari. È un primo rilievo che muovo con grande amarezza, perché sono passati molti, ma molti mesi dal momento in cui ho presentato la mia interrogazione.

Ella ha dato atto del fatto che il professor Trivellato è stato candidato nelle liste dei progressisti uniti nel 1994; quindi è vero che ha una « targa » politica, ed è anche vero che il professor Vitali, a seguito delle dimissioni del professor Cerulli Irelli, eletto deputato, è stato nominato al suo posto: dunque, il professor Vitali era perfettamente all'altezza di essere nominato membro della commissione per la garanzia dell'informazione statistica, per cui non si vede per quale ragione in precedenza sia stato escluso da quella nomina, sia pure dandogli il premio di consolazione della nomina nell'ambito del consiglio di amministrazione dell'ISTAT.

Insisto nel dire che la commissione per la garanzia dell'informazione statistica è più importante, dal punto di vista dell'opposizione, in un sistema bipolare, del consiglio d'amministrazione dell'ISTAT, ancorché dipendente dalla Presidenza del Consiglio, tant'è vero che io sono firmatario, insieme all'onorevole Valensise (che purtroppo ha lasciato la Camera per andare al Consiglio superiore della magistratura), della proposta di legge n. 4023,

attualmente in discussione presso la Commissione affari costituzionali, volta a trasformare la commissione per la garanzia dell'informazione statistica in un organo effettivamente neutrale, cioè non dipendente esclusivamente dalla Presidenza del Consiglio (ed in cui il Presidente del Consiglio può nominare chi vuole), ma nominato in parte dal Parlamento, ed il cui presidente sia espressione della volontà parlamentare ed i cui membri possano essere anche esponenti dell'opposizione. Ciò, fermo restando il principio della competenza e quindi il mantenimento del principio della legge del 1989, che prescrive che i membri debbano essere professori ordinari esperti docenti in materia demografica, economica e statistica.

Questo dimostra come sostanzialmente il Governo avesse la coda di paglia: infatti ha risposto ad una mia interrogazione del 27 febbraio 1997 solo nell'ottobre del 1998, cioè molti mesi dopo e, avendo rifiutato la nomina del professor Vitali alla commissione per la garanzia dell'informazione statistica, lo ha poi ritenuto valido per nominarlo nel consiglio di amministrazione dell'ISTAT, a dimostrazione che tale commissione è al servizio esclusivamente del potere esecutivo, quando deve esserlo soltanto dei cittadini, come cercherò di dimostrare nell'interrogazione successiva.

(Ridefinizione del paniere dell'indice del costo della vita)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Armani n. 3-00887 (vedi l'allegato A — Interpellanze ed interrogazioni sezione 6).

Il sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e gli affari regionali ha facoltà di rispondere.

SERGIO ZOPPI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e gli affari regionali*. In primo luogo esprimo rammarico per non essermi scusato per il ritardo nel rispondere alla prima interrogazione; lo

faccio ora con riferimento alla seconda. Gli onorevoli Armani e Gasparri chiedono di sapere come mai l'ISTAT abbia ridefinito l'indice dei prezzi nel 1995, privilegiando quelle voci di beni e servizi che hanno registrato i minori incrementi di prezzo tra il 1992 e il 1995, senza però evidenziare le differenze tra la rilevazione degli indici dei prezzi precedente e quella con la nuova base. Inoltre, chiedono di conoscere se tale metodo di calcolo possa accrescere in maniera artificiosa il calo dell'inflazione interna, similmente a quanto è accaduto con il caso ENEL del febbraio 1997.

Con riguardo al primo interrogativo, si fa presente che l'ISTAT ha definito i prodotti inclusi nell'indice e i rispettivi pesi, con base 1995, in relazione ai mutamenti dei comportamenti di consumo delle famiglie, quali risultano da tutte le fonti conoscitive in materia.

D'altronde, in considerazione della grande quantità di prodotti osservati, le modificazioni introdotte nei coefficienti di ponderazione relativi ai singoli prodotti non sono mai in grado di produrre da soli effetti rilevanti sull'indice generale. Anche i più conclamati e recenti rapporti sugli indici dei prezzi in altri paesi (il rapporto Baskin per gli Stati Uniti) non attribuiscono alle strutture di ponderazione effetti distorsivi di rilievo nel calcolo dell'indice dei prezzi al consumo.

Con il metodo di calcolo adottato, l'ISTAT non ha quindi privilegiato alcun bene in particolare, ma ha registrato il comportamento dei consumatori i quali hanno aumentato i consumi relativamente a quei prodotti che hanno avuto nel recente passato minori incrementi di prezzo. Conseguentemente essi hanno acquistato maggior peso nell'indice con base 1995. Va comunque aggiunto che, mentre è possibile accertare i mutamenti avvenuti nei comportamenti di consumo delle famiglie (ad esempio, è facile accertare che il peso relativo alla spesa per i servizi telefonici è aumentato, se non altro per la larga diffusione della telefonia mobile),

non è altrettanto facile, né per l'ISTAT né per altri, pronosticare l'andamento futuro dei prezzi dei prodotti.

Relativamente al mancato raffronto espresso tra la precedente base di calcolo dell'indice dei prezzi (1992) e la nuova (1995), occorre precisare che tale ipotesi è ritenuta impraticabile per le importanti e definitive implicazioni di carattere amministrativo connesse alla serie degli indici già pubblicati con base 1992.

L'eventuale pubblicazione di un secondo indice, seppure calcolato soltanto per esigenze di ricerca e quindi sulla base di presupposti comunque diversi da quelli adottati per la costruzione della serie ufficiale, potrebbe infatti generare non soltanto disorientamento ma anche un ampio contenzioso tra coloro che utilizzano gli indici con finalità amministrative (aggiornamento dei canoni d'affitto, assegni divorso, eccetera).

In quanto sopra detto può trovare risposta anche il secondo quesito, poiché le decisioni di modifica del paniere dei prodotti si assumono ben prima della rilevazione dei prezzi; e di questi ultimi è ben difficile prevedere la futura dinamica. Perciò è assolutamente improprio prefigurare nelle decisioni anzidette tentativi di influenzare in un senso o nell'altro l'andamento dell'inflazione.

Quanto all'episodio di fine febbraio 1997, riguardante le tariffe elettriche, prima ridotte nel calcolo degli indici provvisori di talune città dai rispettivi uffici di statistica (per effetto di una deliberazione del TAR del Lazio) e poi ripristinate dall'ISTAT al momento del calcolo dell'indice definitivo nazionale in base alla sentenza del Consiglio di Stato (sospensiva della delibera del TAR), esso si è determinato per la necessità di registrare le variazioni effettive delle tariffe considerate nel calcolo dell'indice. Si ritiene pertanto di poter affermare che il compito istituzionale dell'ISTAT di trasparenza e di imparzialità dell'informazione sia risultato correttamente svolto.

Si aggiunge che le pubblicazioni ISTAT evidenziano, inoltre, i criteri di trasparenza adottati dall'istituto. Anche il ribas-

samento al 1995 degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è stato accompagnato da una dettagliata esposizione della metodologia seguita, delle modificazioni introdotte nel paniere, delle modalità di selezione dei beni e dei servizi, della struttura di ponderazione adottata nel piano generale di ridefinizione dell'insieme degli indici dei prezzi al consumo. La pubblicazione di tali informazioni è avvenuta attraverso la nota rapida del 21 febbraio 1996, contestualmente alla pubblicazione dei primi dati relativi al nuovo indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Nella nota rapida erano riportate anche le scadenze, debitamente rispettate, per la costruzione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato a livello europeo secondo le norme del regolamento del Consiglio della comunità europea.

Il 7 marzo 1997 l'ISTAT ha pubblicato una seconda nota rapida per spiegare il percorso fino ad allora seguito riguardo al rinnovamento degli indici dei prezzi al consumo. Contestualmente a questa seconda pubblicazione l'ISTAT ha ripreso la diffusione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, temporaneamente sospesa nel 1996, ed ha avviato quella del nuovo indice dei prezzi armonizzati a livello europeo, che rappresenta un indicatore adeguato per il confronto tra le dinamiche inflazionistiche dei diversi paesi. Questa seconda nota rapida fornisce una grande massa di informazioni sui tre indici che, dal mese di gennaio 1997, costituiscono il nuovo sistema di misurazione statistica dei processi inflazionistici al consumo.

PRESIDENTE. L'onorevole Armani ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00887.

PIETRO ARMANI. Mi spiace, onorevole sottosegretario, di non potere, anche in questo caso, dichiararmi soddisfatto della sua risposta. E ciò innanzitutto perché pure questa interrogazione — prendo comunque atto delle sue scuse — risale al

13 marzo 1997, e poi perché non è affatto vero che l'Istituto centrale di statistica, avendo modificato l'indice dei prezzi al consumo dal 1992 al 1995, almeno per i primi due mesi del 1996, rilevati con la nuova base, non possa fare un confronto tra quest'ultima e la vecchia, fermo restando che è la nuova che fa testo, mentre la vecchia serve soltanto per confrontare e quindi per far notare le differenze. Non è dunque vero che non fosse possibile far emergere all'inizio della serie, cioè per i primi due mesi del 1996, il confronto e così evitare che si pensasse che fosse stata operata una manipolazione o comunque un tentativo di manipolazione.

L'aspetto più eclatante, fra l'altro rilevato da uno studio anche questo del professor Ormello Vitali, a dimostrazione della sua qualità di alto studioso, pubblicato il 10 marzo del 1997 sul quotidiano *il Giornale* e successivamente, dopo averlo ampliato, su un'importante rivista scientifica, è rappresentato dalla dimostrazione che il cambio dell'indice dal 1992 al 1995 abbia privilegiato, nella distribuzione interna dei pesi, soprattutto quelle voci di beni e servizi le quali, nel periodo citato, hanno registrato incrementi di prezzo relativamente minori, ovvero quelle che si riferiscono a servizi il cui prezzo è in qualche modo amministrato dalla pubblica amministrazione centrale e locale, a fronte di un corrispondente calo relativo di importanza (sempre come peso nel paniere) di quei beni e servizi che, nel periodo considerato, hanno invece totalizzato i maggiori aumenti di prezzo.

L'esperienza dell'ENEL, che ho citato nella mia interrogazione del febbraio 1997, serve per dimostrare quanto detto. Il TAR del Lazio ha condannato l'ENEL in un primo tempo a ridurre le aumentate tariffe elettriche, facendo così registrare un calo dell'inflazione pari al 2,2 per cento; successivamente il Consiglio di Stato ha sospeso la delibera del TAR e quindi l'indice è risalito al 2,4 per cento, a dimostrazione, per l'appunto, che i prezzi amministrati o comunque control-

lati o sorvegliati dallo Stato non sono un buon elemento di struttura dell'indice dei prezzi.

Del resto, nonostante il calo dell'inflazione, che conosciamo in questo periodo (a distanza di molti mesi dalla presentazione della mia interrogazione), la Banca d'Italia è restia ad abbassare i tassi di interesse perché ritiene che vi siano ancora componenti consistenti di inflazione sommersa nel sistema dei prezzi del nostro paese, e soprattutto dei prezzi al consumo, e che tale inflazione sommersa non sia adeguatamente rilevata dagli indici dell'ISTAT, a dimostrazione che il problema della difesa della neutralità, della trasparenza e della correttezza dell'informazione statistica è un problema di grande livello ed importanza nel nostro paese.

Al riguardo mi sono permesso di presentare una proposta di legge per trasformare questa commissione in una *authority* — ce ne sono tante, anche troppe: quindi forse non bisogna crearne un'altra —, pur mantenendola incardinata all'interno della Presidenza del Consiglio, per ridurne i costi ed anche perché mi sembra che se, da un lato, l'informazione statistica deve servire al potere esecutivo, dall'altro, la commissione deve fornire un servizio a tutti i cittadini, che devono avere garanzia della bontà, della trasparenza e della correttezza dell'informazione statistica stessa.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Suspendo la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,15, è ripresa alle 15.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE**

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Albertini, Berlinguer, Bordon, Corleone, Finocchiaro Fidelbo,

Treu e Vita sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventinove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Preavviso di votazioni elettroniche

(ore 15,05).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno avere luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

In morte dell'onorevole Pino Leccisi.

PRESIDENTE. Comunico che ieri è deceduto l'onorevole Pino Leccisi, componente della Camera dei deputati dalla VII alla XI legislatura.

La Presidenza della Camera dei deputati ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea.

Deliberazione sulla richiesta di stralcio relativa al disegno di legge n. 4953.

PRESIDENTE. Le Commissioni riunite II (Giustizia) e VII (Cultura), esaminando i progetti di legge: S. 1496-2157 — Disegno di legge d'iniziativa del Governo; Senatori CENTARO ed altri: « Modifiche e integrazioni delle leggi in materia di diritto d'autore » (*Approvati, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato*) (4953), hanno deliberato di chiedere all'Assemblea lo stralcio degli articoli 2, 3, 4 e 6.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione la richiesta di stralcio relativa al disegno di legge n. 4953.

(Segue la votazione).

Poiché vi è incertezza sull'esito della votazione, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Prima di votare dobbiamo attendere ancora due minuti affinché trascorra il termine regolamentare di preavviso. Onorevoli colleghi, vi prego intanto di munirvi delle tessere.

Il termine regolamentare è trascorso. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi, la richiesta di stralcio.

(È approvata).

SILVESTRO TERZI. Presidente, desidero segnalare che il dispositivo elettronico della mia posizione di voto non ha funzionato, impedendomi di esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Il disegno di legge risultante dallo stralcio dei suddetti articoli, con il numero 4953-*ter* e con il nuovo titolo: « Modificazioni della legge 22 aprile 1941, n. 633, sul diritto d'autore » è deferito alla VII Commissione permanente (Cultura), in sede referente, con il parere delle Commissioni I, II, V e XIV.

La restante parte del disegno di legge, con il numero 4953-*bis* e con il nuovo titolo: « Nuove norme di tutela del diritto d'autore », è assegnata alla II Commissione (Giustizia) in sede referente, con il parere delle Commissioni I, V, VI, VII (ex articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento), IX, X e XIV.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione *(ore 15,05).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio su una

richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Paolo Molinaro, deputato all'epoca dei fatti, per concorso, ai sensi dell'articolo 110 del codice penale, nel reato di cui all'articolo 595, primo e terzo comma, dello stesso codice, in relazione alla legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa) (Doc. IV-ter, n. 25-bis/A).

Ricordo che, nella riunione del 9 giugno scorso della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è provveduto ad assegnare a ciascun gruppo, per l'esame di ciascun documento, un tempo di 5 minuti. A questo tempo si aggiungono, per ciascun documento, 5 minuti per il relatore, 5 minuti per richiami al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Molinaro nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Discussione - Doc. IV-ter, 25-bis/A)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sul Doc. IV-ter, n. 25-bis/A.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Carmelo Carrara.

CARMELO CARRARA, *Relatore*. Signor Presidente, la Camera è chiamata ad esaminare la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di Paolo Molinaro, deputato all'epoca dei fatti, per una fattispecie che integra il reato di diffamazione a mezzo stampa.

I fatti si possono così sintetizzare: con esposto-querela del 30 giugno 1994 Alberto Di Caporiacco, assessore ai beni culturali del comune di Udine, lamentava di essere stato diffamato a mezzo stampa dall'onorevole di forza Italia Paolo Moli-

naro, in quanto, nel corso di un'intervista rilasciata il 20 aprile 1994 a *Il Messaggero Veneto*, il Molinaro, rappresentante friulano del partito forzista, definiva il Di Caporiacco: «un millantatore... con il quale non vi sarà alcun contatto politico... con i protagonisti del passato regime non ci può essere alcun incontro. Quindi escludo un contatto con lui. Evidentemente questo signore sogna e poi spera». Questi i fatti.

In esito alle indagini preliminari il giudice per l'udienza preliminare, a seguito dell'eccezione sollevata dall'onorevole Molinaro, sospendeva il procedimento disponendo la trasmissione di copie degli atti del procedimento alla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Carmelo Carrara, ma vorrei pregare i colleghi di fare un po' di silenzio. Onorevole questore, lei dovrebbe contribuire all'ordine, se non erro, invece dà un contributo al disordine in questo momento.

MAURA CAMOIRANO. Ha ragione, mi scusi, Presidente.

PRESIDENTE. Proseguo pure, onorevole Carrara.

CARMELO CARRARA, *Relatore*. Ciò premesso, appare indubbio che la frase censurata dal querelante — almeno così è stato ritenuto dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere — sia stata proferta dal parlamentare Molinaro nell'esercizio divulgativo delle sue funzioni parlamentari, in qualità di rappresentante friulano del partito di forza Italia e soprattutto in un preciso contesto politico.

La Giunta ha ritenuto, infatti, che ciò potesse essere ben argomentato in base alla considerazione che, con l'intervista rilasciata al *Messaggero Veneto*, Molinaro, nell'esercizio del suo mandato rappresentativo e del suo incarico partitico, intendeva smentire le precedenti dichiarazioni che il Di Caporiacco aveva attribuito allo stesso parlamentare, nel senso di un orientamento favorevole all'ingresso del

medesimo Di Caporiacco nel partito di forza Italia. Pertanto le parole pronunciate nell'ambito dell'intervista sono da considerarsi espressione del mandato politico ed istituzionale del Molinaro, essendo dettate dalla necessità di rettificare l'opinione che l'affermazione del Di Caporiacco poteva ingenerare nell'elettorato, nel senso di un reale interesse di forza Italia ad accogliere il querelante nelle proprie file.

Alla stregua delle considerazioni sopra esposte, la Giunta ha ritenuto all'unanimità di proporre all'Assemblea di deliberare che il fatto ascritto all'onorevole Molinaro rientri tra quelli per cui è prevista la insindacabilità a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

Passiamo ai voti.

(Votazione Doc. IV-ter, n. 25-bis/A)

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-ter, n. 25-bis/A, concernono opinioni espresse dall'onorevole Molinaro nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(È approvata).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, propongo un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di procedere subito all'esame del punto 6, recante il seguito della discussione dei disegni di legge di ratifica, successivamente alla proposta di legge n. 5039, sulla metanizzazione del Mezzogiorno, al punto 5, e quindi alle proposte di modifica del regolamento, al punto 4.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3014 – Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e il Kazakistan, fatto ad Almaty il 5 maggio 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4777) (ore 15,08).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e il Kazakistan, fatto ad Almaty il 5 maggio 1997.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 4777)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

PIETRO FONTANINI. Presidente, chiedo a nome del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Fontanini. Per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,25.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	332
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	330
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

(Dichiarazione di voto finale – A.C. 4777)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Constato l'assenza dell'onorevole Cimatoro, che aveva chiesto di parlare per dichiarazione di voto: si intende che vi abbia rinunciato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Vorrei solo dichiarare il voto favorevole del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania alla ratifica ed esecuzione di questo trattato, che rappresenta il primo passo concreto nella direzione di un rapporto di collaborazione e di amicizia con la Repubblica del Kazakistan, che si è resa indipendente dalla ex Unione Sovietica.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Votazione finale e approvazione – A.C. 4777)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4777, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 3014 – « Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e il Kazakistan, fatto ad Almaty il 5 maggio 1997 » *(approvato dal Senato)* (4777).

<i>Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	359
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	359

(La Camera approva – Vedi votazioni).

ENNIO PARRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENNIO PARRELLI. Vorrei segnalare che per due volte non ha funzionato il mio dispositivo di voto.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Parrelli.

In ogni caso può provare a inserire nuovamente la tessera, in modo da verificare il funzionamento del dispositivo la prossima volta.

Seguito della discussione del disegno di legge : S. 1325 – Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra la Repubblica italiana e l’Unione Latina relativamente al suo Ufficio di Roma, fatto a Roma il 1° giugno 1995, con scambio di Note effettuato a Parigi il 12 febbraio 1996 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4604) (ore 15,27).

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell’accordo tra la Repubblica italiana e l’Unione Latina relativamente al suo ufficio di Roma, fatto a Roma il 1° giugno 1995, con scambio di note effettuato a Parigi il 12 febbraio 1996.

Ricordo che nella seduta del 14 settembre si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

(Esame degli articoli – A.C. 4604)

PRESIDENTE. Passiamo all’esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Prendo atto che anche per gli articoli di questo provvedimento vi è la richiesta di votazione nominale.

Passiamo all’esame dell’articolo 1 (vedi l’allegato A – A.C. 4604 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull’articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	352
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì ... 352).</i>	

Passiamo all’esame dell’articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l’allegato A – A.C. 4604 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull’articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	345
<i>Astenuti</i>	30
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì ... 345).</i>	

Passiamo all’esame dell’articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l’allegato A – A.C. 4604 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull’articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	345
<i>Astenuti</i>	33
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	344
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4604)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Desidero solo annunciare l'astensione del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, non essendo stati risolti i dubbi emersi sugli effettivi collegamenti tra i vari paesi e sulle effettive finalità di questo trattato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Anche se in questo momento stiamo votando solamente il riconoscimento dello *status* della sede di Roma, ne approfitto per segnalare al Governo, affinché resti agli atti, che il gruppo di forza Italia, favorevole a questo provvedimento e all'Unione latina, ravvisa la necessità di invitare tutti gli Stati membri dell'Unione latina stessa al pagamento regolare delle quote, perché l'efficacia della sua azione è strettamente legata alla disponibilità reale di fondi da utilizzare nello svolgimento dei propri compiti.

**(Votazione finale e approvazione –
A.C. 4604)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4604, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

S. 1325 – «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Unione Latina relativamente al suo Ufficio di Roma, fatto a Roma il 1° giugno 1995, con scambio di Note effettuato a Parigi il 12 febbraio 1996» (*approvato dal Senato*) (4604).

<i>Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	345
<i>Astenuti</i>	32
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	345.

(*La Camera approva – Vedi votazioni*).

Seguito della discussione della proposta di legge De Simone ed altri: Modifiche alla legge 31 marzo 1998, n. 73, recante disposizioni per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento dei progetti FIO (5039) (ore 15,30).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati De Simone ed altri: Modifiche alla legge 31 marzo 1998, n. 73, recante disposizioni per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento dei progetti FIO.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

(Contingentamento dei tempi seguito esame — A.C. 5039)

PRESIDENTE. Avverto che, a seguito della riunione del 30 settembre della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è provveduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, all'organizzazione dei tempi per l'esame degli articoli sino alla votazione finale, che risultano così ripartiti:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 35 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione del gruppo misto è di 25 minuti ed è così ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno:

verdi: 8 minuti; socialisti democratici italiani: 5 minuti; CCD: 5 minuti; minoranze linguistiche: 3 minuti; per l'UDR-patto Segni-liberali: 2 minuti; la rete: 2 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è così ripartito:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 23 minuti;

forza Italia: 22 minuti;

alleanza nazionale: 20 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 13 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 17 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 12 minuti;

UDR: 13 minuti;

rinnovamento italiano: 11 minuti.

(Esame dell'articolo unico — A.C. 5039)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico della proposta di legge, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A — A.C. 5039 sezione 1).

Avverto che, consistendo la proposta di legge in un solo articolo, non si procederà alla votazione dello stesso ma direttamente alla votazione finale, a norma dell'articolo 87, comma 5, del regolamento.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALBERTA DE SIMONE, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO BOGI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che è stata richiesta la votazione nominale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	363
Votanti	359
Astenuti	4
Maggioranza	180
Hanno votato sì	51
Hanno votato no .	308).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	359
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> .	326).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i> .	334).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i> .	338).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i> .	332).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i> .	337).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> .	339).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 359
Votanti 356
Astenuti 3
Maggioranza 179
Hanno votato sì 33
Hanno votato no . 323).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Apolloni 1.9, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 380
Votanti 377
Astenuti 3
Maggioranza 189
Hanno votato sì 32
Hanno votato no . 345).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Apolloni 1.10, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 373
Votanti 370
Astenuti 3
Maggioranza 186
Hanno votato sì 31
Hanno votato no . 339).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Apolloni 1.11, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 367
Votanti 364
Astenuti 3
Maggioranza 183
Hanno votato sì 27
Hanno votato no . 337).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Apolloni 1.12, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 365
Votanti 361
Astenuti 4
Maggioranza 181
Hanno votato sì 29
Hanno votato no . 332).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Apolloni 1.13, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 375
Votanti 372
Astenuti 3
Maggioranza 187
Hanno votato sì 29
Hanno votato no . 343).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Apolloni 1.14, non accettato dalla
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.